









“Dal primo ottobre – si legge in una lunga nota diramata dal

Movimento Cinque Stelle di Ariccia – dopo alcuni mesi di rodaggio, l’Amministrazione ha avviato ufficialmente la nuova raccolta differenziata, attivando la cosiddetta “tariffa puntuale”.

Ma è sotto gli occhi di tutti che ciò è avvenuto in un clima di confusione organizzativa (colpa della Ditta o dell’Amministrazione?), di totale incertezza sulla tassa da pagare (il Contribuente risparmierà o no, rispetto all’anno scorso?), di fatti che fanno già emergere criticità nel servizio; criticità già da noi denunciate perché facilmente rilevabili dall’impianto della nuova gara.

Qui noi vogliamo mettere in evidenza non tanto i problemi che si spera saranno superati con un rodaggio magari più lungo del previsto e, AUSPICHIAMO, attraverso una gestione puntuale del contratto, in grado di “stimolare” la Ditta ad operare al meglio per evitare conseguenze economiche e contrattuali, bensì i NODI NON RISOLTI dall’impostazione che l’Amministrazione ha dato al servizio.

Parliamo della modalità di raccolta dei rifiuti nel centro storico, dell’approccio seguito per cui gli incentivi a fare una buona raccolta differenziata vanno alla Ditta e non ai Cittadini, della mancata ottimizzazione del servizio con conseguente aggravio dei costi per i Contribuenti ariccini.

Per quanto riguarda il centro storico

– continua la nota – si è privilegiato un approccio eminentemente punitivo (ti multo se sbagli), senza proporre nessun intervento strutturale a favore dei Cittadini residenti e di un suo possibile rilancio turistico economico. La raccolta viene affrontata solamente con un aumento delle frequenze dei passaggi di ritiro, che non cambiano sostanzialmente la situazione di indecorosa presenza di bidoni e osacchi nelle strade e nei vicoli. Noi pensiamo che la soluzione sia rappresentata nel reperire ed attrezzare locali nel centro storico (cantine o “tinelli” non utilizzati, da affittare da parte dell’Amministrazione) come piccole “Isole ecologiche di prossimità” per gli abitanti circostanti, che ne avrebbero le chiavi per conferire in esse i rifiuti, essendone così responsabilizzati e contrastando il degrado. Proposta già da noi formulata ma, scartata aprioristicamente dall’Amministrazione.

Incentivi alla Ditta e non ai Cittadini.

E’ stato posto al 70 % il “limite sotto il quale la ditta paga il conferimento in discarica dell’indifferenziato”. Questa clausola contrattuale, formulata dall’Amministrazione, appare particolarmente “avventata” per l’esito del miglioramento auspicato dei comportamenti dei Cittadini di Ariccia. Per la Ditta, rappresenta infatti un rischio di dover sostenere un “costo occulto” (pari all’intero costo del conferimento in discarica) SENZA che in realtà abbia gli strumenti per ridurlo: probabilmente i Cittadini di Ariccia l’hanno già pagato a loro insaputa, come minor sconto sul prezzo offerto in gara. Occorre ribadire (purtroppo, ancora una volta) che il successo della raccolta differenziata dipende dai Cittadini, non dalle Ditte. Se i Cittadini di Ariccia, invece, sapessero che il superamento del 70% di differenziata comporterebbe una riduzione

